



Libri e non solo...

La tenacia e la volontà, sono qualità sempre più difficili da trovare, soprattutto nei giovani del giorno d'oggi, che sempre più spesso si avvicinano a qualsiasi attività con enorme entusiasmo ed interesse, caratteristiche che ben presto vanno sce-

mando, soprattutto nel momento in cui si iniziano ad incontrare le prime difficoltà. Fortunatamente però, non si può fare di tutta un fascio e qualcuno riesce ancora, lavorando con costanza e impegno, a portare avanti i propri obiettivi, con risultati soddisfacenti.

Questo è quanto è successo ad un bambino che ha intrapreso, come qualsiasi altro bambino lo studio della musica insieme ad altri suoi coetanei alla tenera età di sei anni.

Tra alti e bassi, attraversando momenti di grande amore per la musica e altri di quasi disinteresse totale, è riuscito grazie all'aiuto della sua famiglia e dei suoi insegnanti, che lo hanno incoraggiato a tenere duro e a non mollare, a far diventare un semplice interesse, una grande passione. Cosicché oggi a distanza di quindici anni pur continuando a studiare musica, consapevole di non essere arrivato, ha iniziato a suonare in diversi gruppi musicali e a pubblicare il suo primo cd, dal titolo "Partire". Mi riferisco ad Andrea Carri.

Il cd composto da tredici brani, tutti eseguiti al pianoforte, interamente scritti e arrangiati da lui è un po' un'antologia di ciò che Andrea

ha vissuto, imparato e provato, in questi suoi primi vent'anni di vita. L'immagine della copertina, creata da Jennifer Ferretti, raffigura un piccolo bambino che tenuto per mano da un anziano, si lascia guidare verso una strada sconosciuta, quasi a voler sottolineare ancor di più questa "partenza", verso dove non si sa.

Le melodie molto dolci e delicate, arricchite in alcuni momenti dagli archi delle tastiere, creano nella mente dell'ascoltatore uno stato di torpore e di rilassamento. Il tocco molto dolce e leggero, alterna momenti di grande respiro a piccoli crescendo a volte improvvisi, per ritornare a spegnersi in un languido piano. La successione degli arpeggi a volte quasi ostinati crea in alcuni brani un clima di tensione, che dopo essere arrivato al culmine, torna ancora una volta a diminuire, per poi terminare nuovamente in un graduale affievolimento dei suoni. Insomma, un futuro Allevi campeginese?

Andrea ha inoltre dedicato questo suo primo componimento, il primo mi auguro di una lunga serie, alla memoria di due carissime persone Vando Morini e Guglielmo Tedeschi.

Collegandomi al titolo del suo cd "Partire", mi sento di affermare che la strada per un musicista è sempre in salita, soprattutto perché non può mai permettersi di sostare. So che Andrea, a differenza di altri "musicisti" che pensano di essere arrivati, ha questa consapevolezza, e lo dimostrata il fatto che ancora oggi continua assiduamente a studiare musica per potersi migliorare continuamente.

Fiera di essere stata una delle sue prime insegnanti di musica, non posso far altro che augurargli di percorrere ancora tanta strada.

Daniela